



# OSSERVATORIO ECONOMICO **DELL'UMBRIA**



CONGIUNTURA DEL SETTORE MANIFATTURIERO  
E DEL SETTORE COMMERCIALE

CRUSCOTTO DI INDICATORI STATISTICI



# INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE MANIFATTURIERE DELL'UMBRIA

## I trimestre 2018

L'indagine congiunturale di Unioncamere Umbria per il I trimestre 2018 è stata realizzata su un campione di 288 imprese operanti nel settore manifatturiero ed articolato in 8 comparti produttivi e tre classi dimensionali.

Il nuovo anno apre con un trimestre che non ricalca esattamente tutti i dati positivi che avevano caratterizzato la fine del 2017, un trimestre, quello precedente, che aveva visto valori positivi sia a livello tendenziale che congiunturale.

I risultati al marzo del 2018 benchè numericamente più positivi che negativi, scontano appunto il confronto con il trimestre precedente e il suo ottimo andamento.

Dall'indagine risultano positivi *ordinativi in totale, ordinativi interni e occupazione*, sia nel confronto congiunturale che tendenziale, mentre gli ordinativi esteri sono leggermente inferiori a quelli del I trimestre 2017 ma in crescita rispetto alla fine del 2017.

*Produzione, fatturato e fatturato interno* segnano variazioni positive rispetto al I trimestre dello scorso anno mentre hanno valori negativi rispetto al trimestre precedente.

L'analisi per settore mostra un andamento migliore per le *industrie elettriche* che registrano solo variazioni positive, seguono quelle dei *metalli e industrie del legno*; le variazioni negative più numerose invece attengono alle *industrie tessili* e alle *industrie chimiche*.

Le imprese artigiane segnano variazioni positive nel tendenziale ma negative nel congiunturale, fatto comprensibile visti i dati positivi del trimestre scorso.

A livello dimensionale le performance migliori sono quelle delle *medie-grandi imprese* (oltre i 50 addetti), seguono le *piccole* che segnano però il valore negativo più consistente nel fatturato estero (-10,2%) rispetto al trimestre precedente, e fanalino di coda per le *micro* in flessione su quasi tutti gli indicatori.

### Produzione

La **produzione** segna in totale un -1,0% rispetto al trimestre precedente (nel quarto 2017 il valore era stato -4%), con valori positivi per *industria dei metalli* (+2,6%), *industrie elettriche* (+2,4%) e *industrie del legno e chimiche* con un +0,9%; negativi gli altri settori con il valore peggiore nelle *industrie alimentari* con un -4,6%.

Negative sia *artigiane* che *non artigiane* anche se le prime vedono un calo della produzione del 3,3% mentre le "non" solo di uno 0,4%.

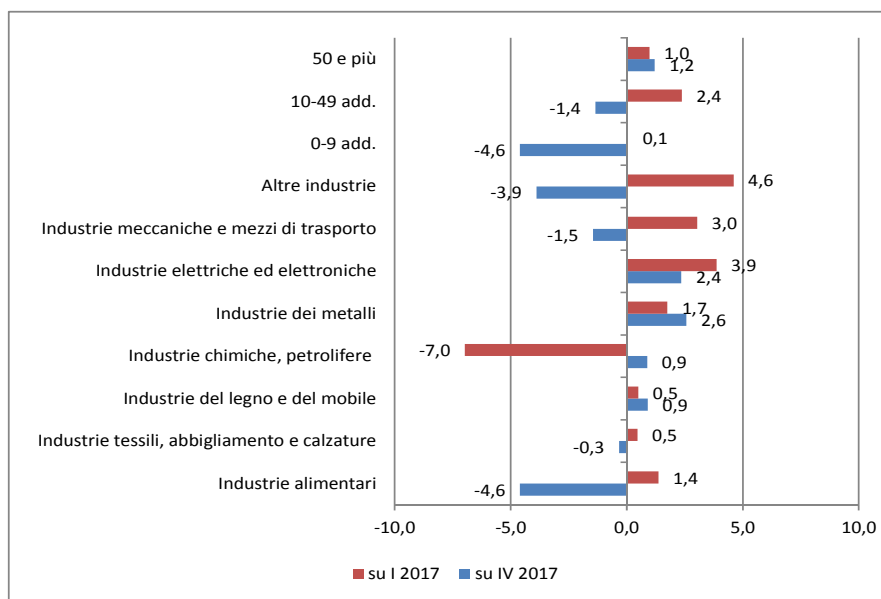
A livello dimensionale +1,2% per le imprese che superano i 50 addetti mentre le micro segnano un -4,6% e le piccole un -1,4%.

Nel confronto tendenziale i valori sono migliori, con una produzione totale che segna un +1,3%; anche le artigiane, con un +2,8%, hanno un valore migliore delle non artigiane (+1,0%).

Segno meno, con una variazione negativa del 7,0%, solo per le *industrie chimiche*; positivi tutti gli altri settori con la variazione positiva più alta registrata per le *altre industrie* con +4,6% e quella più bassa per *industrie tessili e del legno* con un +0,5% ciascuna.

A livello dimensionale positive tutte e tre le classi con le industrie da 10 a 49 addetti che segnano un +2,4%, il valore più alto rispetto al +1% delle medie-grandi e allo 0,1% delle micro.

**Fig. 1 - UMBRIA: andamento della produzione in totale, per settore e classe dimensionale var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

## Fatturato

Variazione negativa per il **fatturato totale** nel confronto con il trimestre precedente che segna un -2,7% (nel IV trimestre 2017 il valore era stato di un positivo 4,7%), mentre il valore è positivo nel confronto tendenziale segnando un +2,8% sul primo trimestre 2017 (positivo ma inferiore al +4,8% registrato nel trimestre scorso).

A livello congiunturale hanno valori positivi la maggior parte dei settori eccetto *industrie alimentari* con -7,3%, le *altre industrie* con -6,8% e le *industrie meccaniche* con -4,1%.

Tra le variazioni positive la più alta è quella delle *industrie elettriche* con +3,3% mentre tutti gli altri valori superano di poco lo zero.

Negativi sia le *imprese artigiane* che le "non" anche se le prime segnano un -6,2% e le seconde un -1,8%.

A livello dimensionale bene solo le imprese oltre i 50 addetti con un +1,3%, mentre le micro segnano un -7,3% e le piccole un -4,4%.

A livello tendenziale positive anche le *imprese artigiane* con un +1,4% comunque inferiore alla variazione delle *non artigiane* che arriva a +3,1%. Bene settorialmente le *altre industrie* (+7,3%), le *industrie meccaniche* (+5,2%), le *industrie alimentari* (+3,2%), le *industrie elettriche* (+3,1%) e le *industrie dei metalli* (+1,2%). Variazioni negative invece per le *industrie del legno* (-0,7%), le *industrie tessili* (-0,6%) e le *industrie chimiche* (-0,5%).

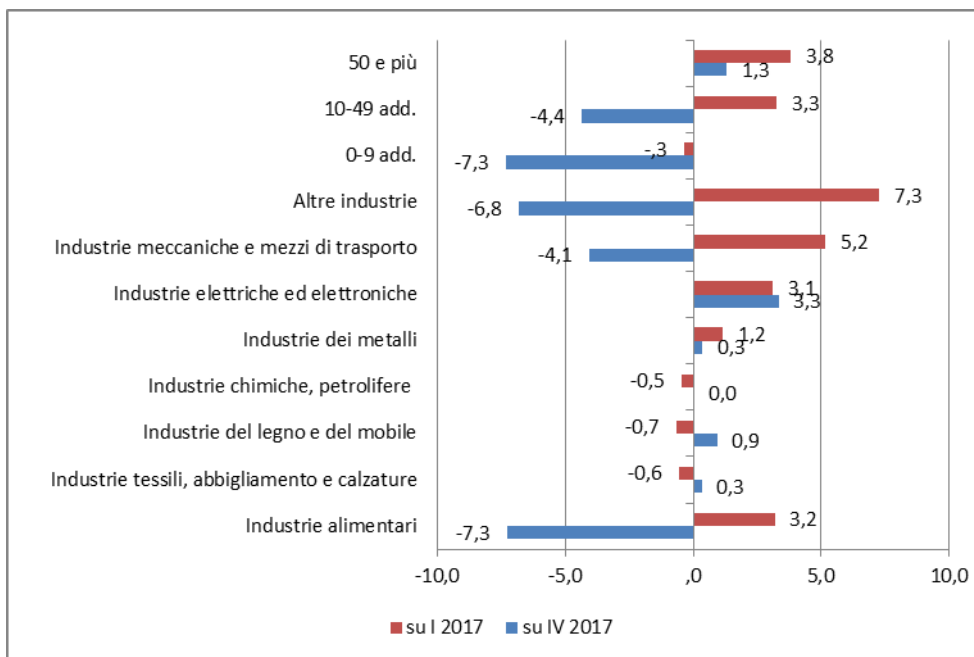
A livello dimensionale le piccole e le medie-grandi imprese segnano rispettivamente un +3,3% e un +3,8% mentre le micro un -0,3%.

Per quanto attiene al **fatturato interno** l'andamento congiunturale e tendenziale è simile a quello visto per il fatturato totale, con variazioni negative nel confronto con il trimestre precedente (-3%) e variazioni positive rispetto a fine marzo 2017 (+3,4%).

Nel confronto con il trimestre precedente si registrano variazioni negative sia per le *artigiane* che per le *non artigiane*, con le prime che segnano un -5,7% e le seconde un più modesto -2,1%.

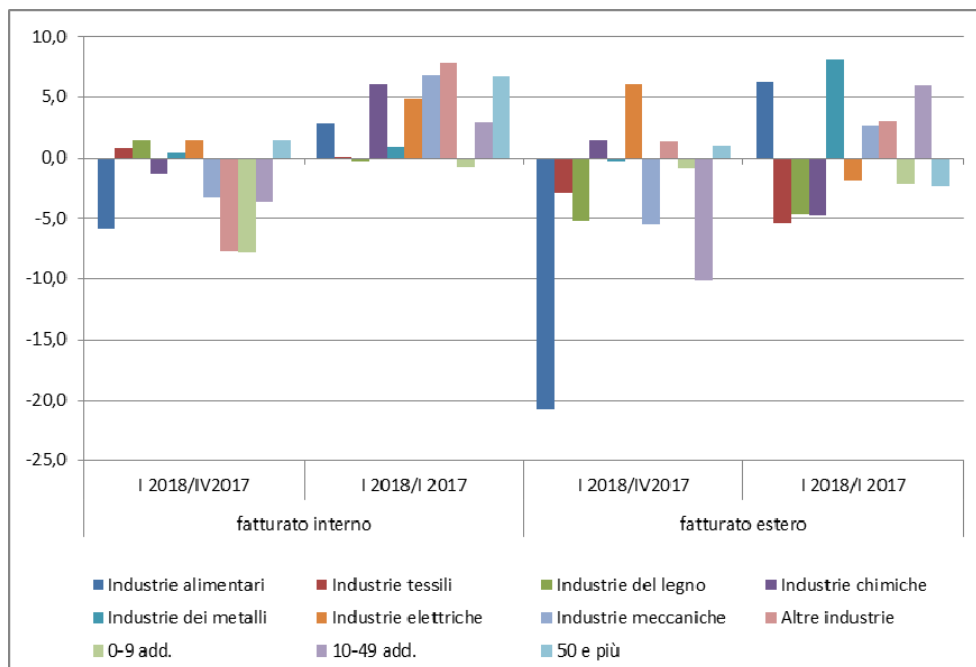
Positivi i settori di *industrie elettriche*, *industrie del legno*, *industrie tessili* e *industrie dei metalli*, variazioni negative invece per i restanti 4 settori, con il valore "peggiore" segnato alle *altre industrie* (-7,7%)

**Fig. 2 - UMBRIA: andamento della fatturato in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

**Fig. 3 - UMBRIA: andamento della fatturato interno e estero, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Nel confronto invece con il primo trimestre dello scorso anno variazione positiva, pur se modesta, anche per le artigiane con un +0,5% (le non artigiane segnano un +4,3%). A livello dimensionale sono solo le micro

a segnare il segno meno con un -0,7% mentre le piccole e le medie-grandi registrano rispettivamente un +3,0% e un +6,7%.

Per quanto attiene ai vari settori hanno una variazione negativa e di modesta entità solo le *industrie del legno* (-0,3%); bene tutte le altre, in particolar modo le *altre industrie* con un +7,8%, le *industrie meccaniche* con +6,8% e le *industrie chimiche* con +6,1%.

Il **fatturato estero** segna una piccola battuta d'arresto sia nel confronto con il trimestre scorso che con il trimestre dell'anno precedente, rispettivamente -1,7% e -0,5% (i risultati a fine 2017 erano stati invece del +1,8% e +2,6%).

Nel confronto con il 31 dicembre 2017, le imprese non artigiane si fermano ad un -0,5% mentre le imprese artigiane segnano un -10,5%, ancora più rilevante se si pensa al +7,2% del IV trimestre 2017.

A livello settoriale sono solo 3 i settori che segnano una variazione positiva ed esattamente le industrie elettriche con +6,1%, le industrie chimiche con +1,5% e le altre industrie con +1,4%. Da evidenziare il -20,8% delle industrie alimentari come variazione più pesante mentre industrie del legno e meccaniche perdono circa il 5% , le tessili un -2,8% e le industrie dei metalli solo un modesto -0,3%.

Per quanto attiene alla divisione per addetti, le imprese tra 10 e 49 addetti sono quelle che segnano la variazione negativa più consistente con un -10,2%, mentre le micro si fermano ad un -0,9% e le medie-grandi segnano un +1%.

Confrontato con il primo trimestre del 2017, il **fatturato estero** vede le imprese artigiane andare meglio delle non artigiane con un +5,7% (contro il -1,1% delle altre); a livello dimensionale sono negative sia le micro con -2,1% che le medie-grandi imprese con -2,3% rispetto alle piccole che segnano un +6%.

A livello settoriale positive le industrie alimentari con +6,3%, le industrie dei metalli con +8,1% le altre industrie con +3,1% e le meccaniche con +2,7%, segno meno per tutti gli altri settori.

## **Ordini**

Gli **ordinativi totali** segnano un +0,7% confrontati con il IV trimestre del 2017 e un +3,8% rispetto al I trimestre del 2017.

Nel confronto congiunturale sono positivi i dati per le *industrie elettriche* (+6,6%), le *industrie dei metalli* (+5,1%) le *industrie del legno* (+4,7%) e le *altre industrie* (+2,8%). Tra i settori con il segno meno *industrie alimentari* con un -5,1% e *industrie tessili* con un -4,2%.

Le *imprese artigiane* hanno una variazione sugli ordini del -2,1% (le non artigiane segnano un positivo +1,5%).

A livello dimensionale bene solo le medie-grandi imprese con un +5,9% mentre le piccole e le micro segnano rispettivamente un -1,7% e un -5%.

Nel confronto con il I trimestre del 2017 sono molte le variazioni positive che riguardano sia le imprese artigiane (+6,1%) che le non (+3,3%).

Settorialmente hanno il segno meno solo le *industrie chimiche* con un -7,2% e le *industrie tessili* (-2,0%), gli altri settori segnano anche valori positivi rilevanti come l'+8,9% nelle *industrie meccaniche*, l'+8,8% nelle *altre industrie* e il +8,6% delle *industrie dei metalli*.

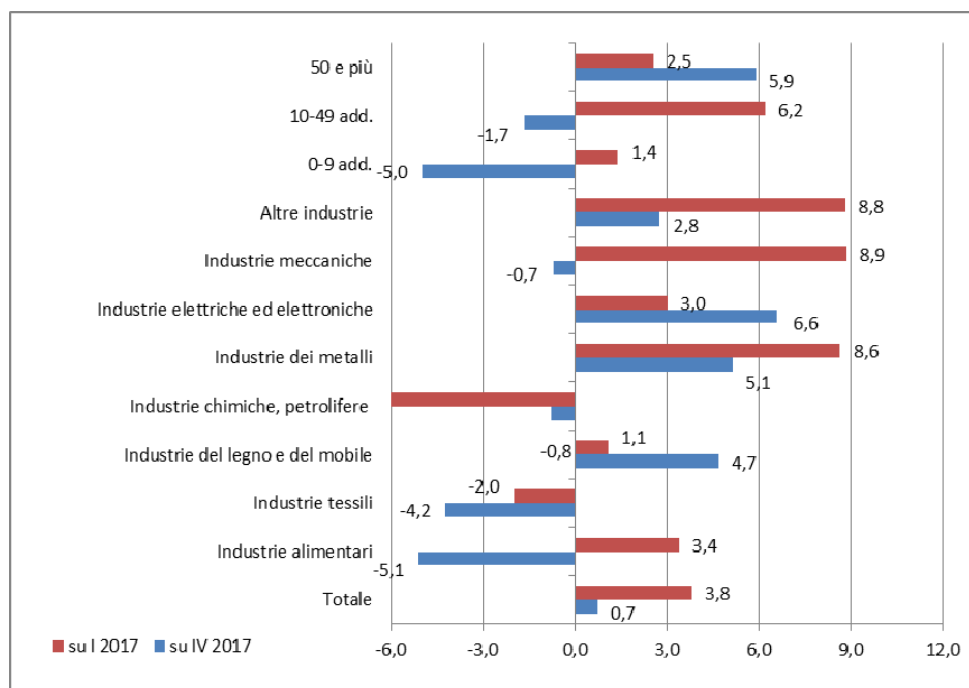
Bene tutte le fasce dimensionali con le piccole che segnano un +6,2%, le medie-grandi un +2,5% e le micro +1,4%.

Gli **ordinativi interni** aumentano rispetto al trimestre precedente del +0,3% (nel trimestre scorso si era registrato +4,7%); non vanno bene le *imprese artigiane* (-2,5%) a differenza delle *non artigiane* che segnano un +1,2%.

Positive le *industrie del legno* con +3,6%, le *industrie dei metalli* con +5,2%, le *industrie elettriche* con 5,5% e le *altre industrie* con +3,6%. Le *industrie chimiche* con -4,7% confermano i valori negativi registrati anche

nel trimestre scorso (-2,3%) mentre le *industrie alimentari*, le *tessili* e le *meccaniche* hanno variazioni negative contrariamente a quanto visto nel IV trimestre 2017.

**Fig. 4 - UMBRIA: andamento degli ordini in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

A livello dimensionale bene solo le imprese che superano i 50 addetti (+6,9%) mentre le micro segnano un -5,5% e le piccole un -1,5%.

Le variazioni sono migliori confrontate con lo stesso trimestre dello scorso anno: il totale imprese segna un +4,7% con le artigiane che arrivano ad un +5,8% superando le non artigiane che si fermano a +4,5%.

In calo rispetto al I trimestre 2017 solo le *industrie chimiche* con -4,1% e le *industrie tessili* con -1,3%, positive tutti gli altri settori con valori anche rilevanti quali il +11,2% delle *industrie meccaniche*, il 10,1% delle *altre industrie* e un buon l'8,7% delle *industrie dei metalli*.

Le imprese da 10 a 49 addetti aumentano gli ordinativi interni del 5,9%, le medie-grandi (oltre i 50 addetti) del 5,4% e le micro registrano un modesto, se pur positivo, +1,2%.

Gli **ordinativi esteri** registrano un +2,4% nel confronto con il trimestre precedente mentre rapportati al marzo 2017 segnano un -0,1% (nel trimestre scorso era stato il confronto congiunturale a segnare un -2,3% mentre quello tendenziale era stato del +2%).

Rispetto al trimestre precedente sono positivi 5 settori su 8, con un rilevante +18% delle *industrie del legno* e un +8,2% delle *industrie elettriche*. Tra i valori negativi da menzionare il -10,6% delle *industrie tessili*.

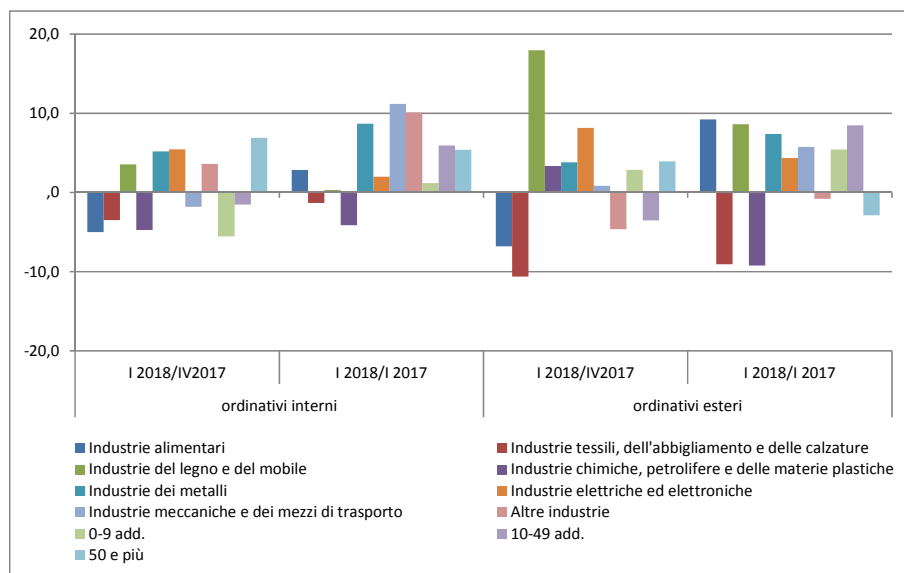
A livello dimensionale le micro segnano un +2,9%, le medie-grandi un +4% e le piccole un -3,5%; variazioni positive sia per le artigiane con +1,8% che per le non artigiane con +2,5%.

Nel confronto con il primo trimestre del 2017 rilevante il +10,5% delle imprese artigiane e il valore nettamente in controtendenza delle non artigiane con un -0,8%. Per quanto attiene i settori sono positivi, con variazioni anche rilevanti: le *industrie alimentari* +9,2%, *industrie del legno* +8,6%, *industrie dei metalli* +7,4%, le *industrie elettriche* +5,7% e *industrie elettriche* con +4,4%.

Negativi con valori intorno al -9,0% sia *industrie tessili* che industrie chimiche, mentre le *altre industrie* hanno una variazione del -0,8%.

A livello dimensionale variazione negativa per le medie-grandi imprese -2,9% mentre sia le micro che le piccole hanno segni positivi e precisamente +5,4% le prime e +8,5% le piccole.

**Fig. 5 - UMBRIA: andamento degli ordinativi interni e esteri, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**

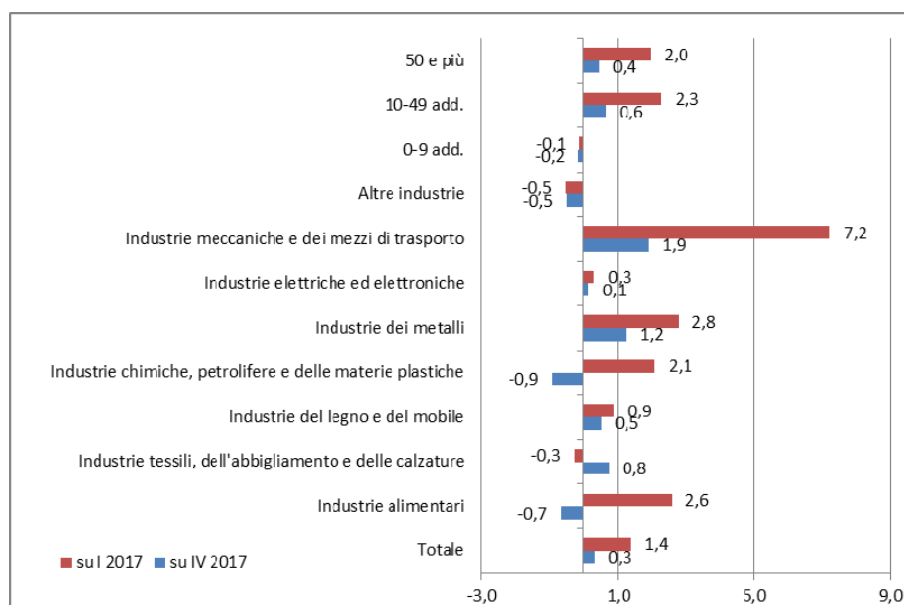


Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

### Occupazione

Le variazioni nell'**occupazione** segnano un +0,3% sia livello congiunturale e un +1,4% a livello tendenziale. Rispetto al trimestre precedente hanno segno positivo sia le imprese artigiane (+0,4%) che le non artigiane segnano(+0,3%).

**Fig. 6 - UMBRIA: andamento dell'occupazione in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

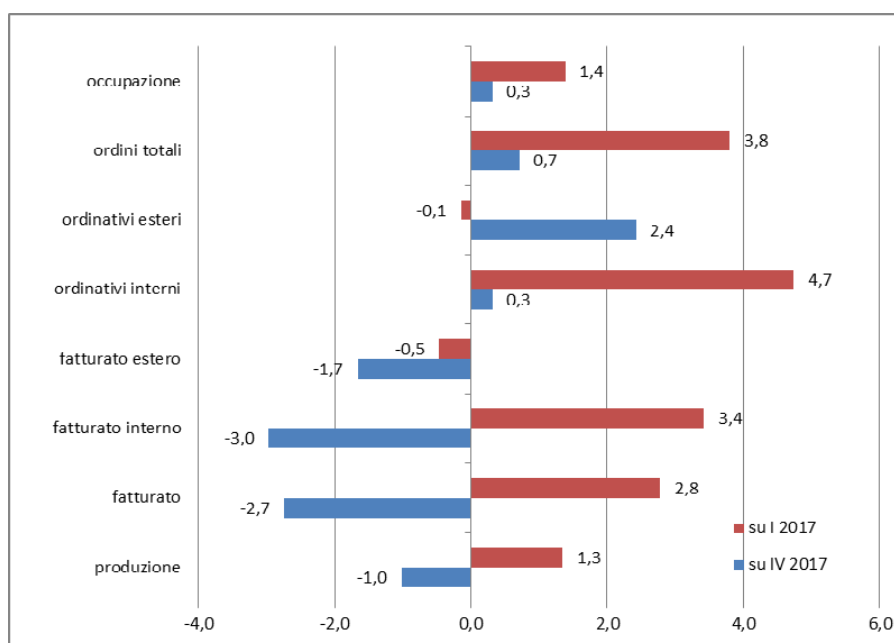
A livello settoriale segni negativi per *imprese alimentari* con -0,7%, per *industrie chimiche* con -0,9%, e per *altre industrie* con -0,5%. Positivi i restanti settori con le variazioni più rilevanti registrate da *industrie meccaniche* (+1,9%) e *industrie dei metalli* (+1,2%); le altre sono tutte inferiori all'1%.

In merito alla divisione per addetti positivi i dati per le imprese oltre i 50 addetti (+0,4%) e per quelle tra 10 e 49 (+0,6%); le imprese inferiori a 10 addetti segnano invece un -0,2%.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno la variazione occupazionale delle *imprese artigiane* con un +1,6% supera le *non artigiane* e il loro +1,3%. Positivi quasi tutti i settori eccezion fatta per le *altre industrie* con -0,5% e le *industrie tessili* con -0,3%: da rilevare il +7,2% delle *industrie meccaniche*.

A livello dimensionale solo le micro hanno variazione negativa seppur minima (-0,1%) mentre piccole e medie-grandi segnano rispettivamente un +2,3% e un +2%.

**Fig. 7 UMBRIA: andamento totale settori per produzione, fatturato, ordinativi e occupazione - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

La figura 7 mostra un riepilogo degli andamenti del totale settori ed evidenzia in modo chiaro i diversi andamenti congiunturali e tendenziali, i primi sicuramente influenzati dalla congiuntura particolarmente positiva che aveva caratterizzato la fine del 2017 con variazioni complessivamente positive per tutti gli aspetti esaminati (eccettuati gli ordinativi esteri che segnavano una contrazione ma solo sul trimestre precedente).

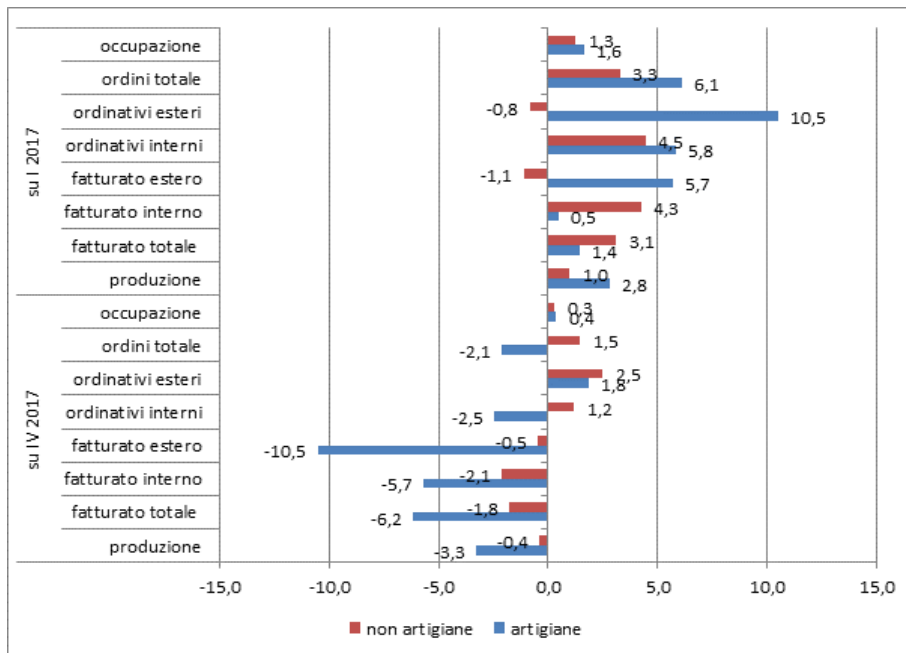
Il confronto con il trimestre precedente vede con il segno meno produzione, fatturato totale, fatturati interno ed estero, mentre sono positivi gli ordinativi tutti, con un buon 2,4% di quelli esteri, e l'occupazione.

Rispetto invece al primo trimestre del 2017 hanno il segno meno, inferiore comunque all'1%, solo fatturato estero e ordinativi esteri.

Anche per quanto concerne l'andamento delle imprese artigiane (fig. 8) vale il discorso fatto per il totale imprese, laddove si evidenziano tutti valori positivi nel confronto tendenziale (valori che spesso superano quelli delle imprese non artigiane) e diversi segni meno, invece, in quello tendenziale, a conferma che non si replicano le performance viste nel trimestre scorso.



**Fig. 8 - UMBRIA: andamento imprese artigiane e non artigiane - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**

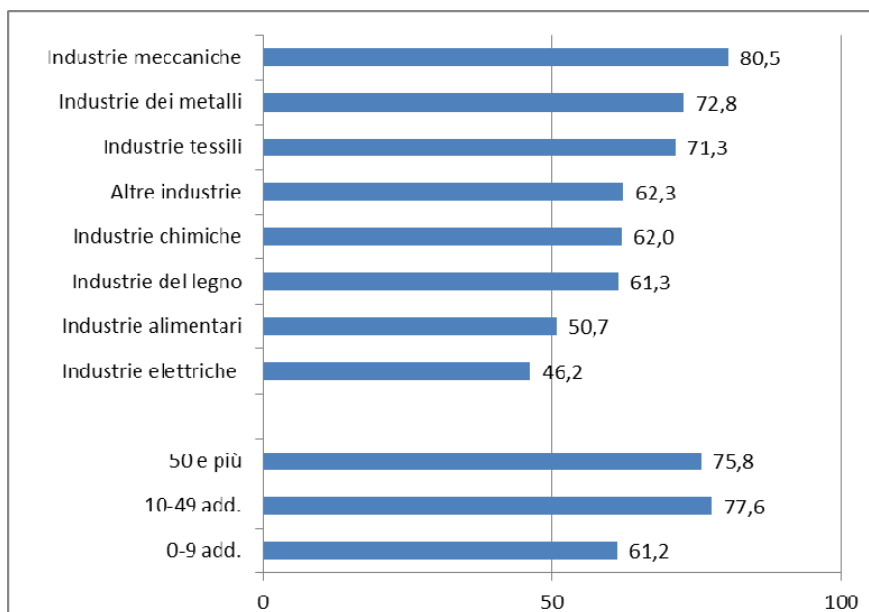


Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

### Grado di utilizzo degli impianti

Sulla base delle risposte fornite dalle imprese coinvolte nell'indagine il **grado di utilizzo degli impianti** in totale è pari al 64,1% un punto e mezzo in meno di quanto dichiarato nel trimestre scorso (65,9%) ma leggermente superiore al 63,6% del primo trimestre del 2017.

**Fig. 9 - UMBRIA: grado di utilizzo degli impianti per settore e classe dimensionale - I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

A livello settoriale sono le *industrie meccaniche* che si distinguono per il maggior utilizzo degli impianti con un 80,5%, un aumento notevole rispetto al 72,8% dello scorso trimestre, seguono le *industrie dei metalli*, anche queste con un 72,8% superiore al 70,4 del trimestre scorso e le *industrie tessili* con un 71,3% (70,2% nel trimestre scorso).

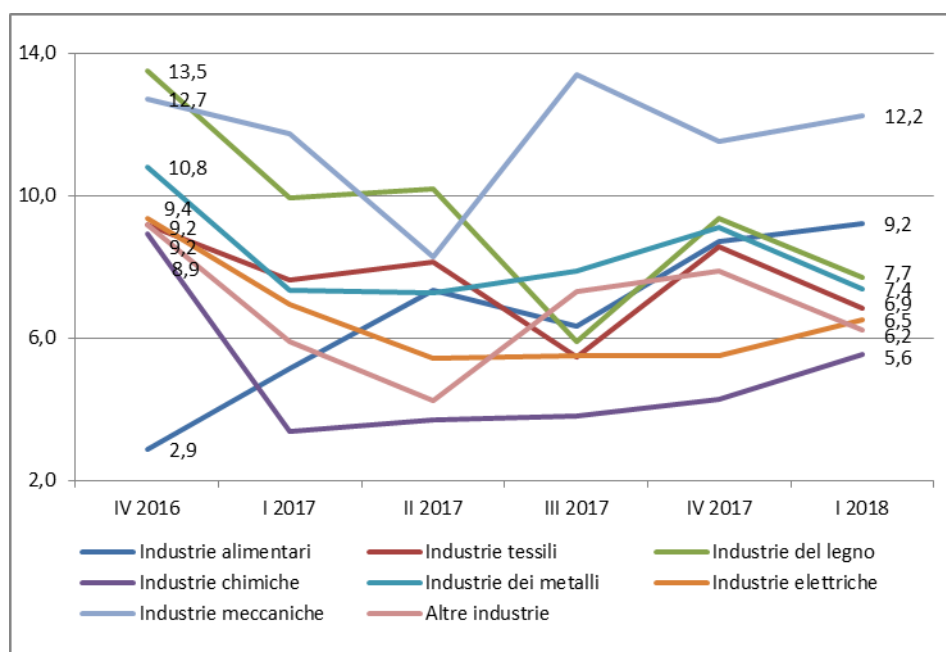
Anche le *industrie del legno* hanno una percentuale di utilizzo maggiore del trimestre scorso (61,3% rispetto al 57,6%) così come quelle *elettriche* (46,2% rispetto al 33,4% del IV trimestre 2017).

*Altre industrie, industrie alimentari e industrie chimiche* sono quelle che vedono diminuzioni (fig. 9).

### Settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini

Il numero delle *settimane di produzione* assicurata dal portafoglio ordini alla fine del primo trimestre del 2018 è in totale di 7,4, valore inferiore alle 8,6 del trimestre scorso e superiore di poco alle 7,1 del primo trimestre del 2017.

**Fig. 10 - UMBRIA: settimane di produzione per settori – ultimi trimestri – valori assoluti**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

A differenza di quanto registrato nel trimestre scorso con le settimane di produzioni assicurate per le *imprese artigiane* che si assestavano su quelle del *non artigiane* (8,6), si ripropone il divario tra produzione artigiana e non con le settimane delle prima che si fermano a 6,8 e le seconde che arrivano a 9,5.

A livello settoriale sono le *industrie meccaniche* quelle che hanno il periodo più lungo di produzione assicurata dal portafoglio ordini con 12,2 (anche nel trimestre scorso erano state le prime imprese ma con 11,5) seguono le *industrie alimentari* con 9,2 e le *industrie del legno* con 7,7.

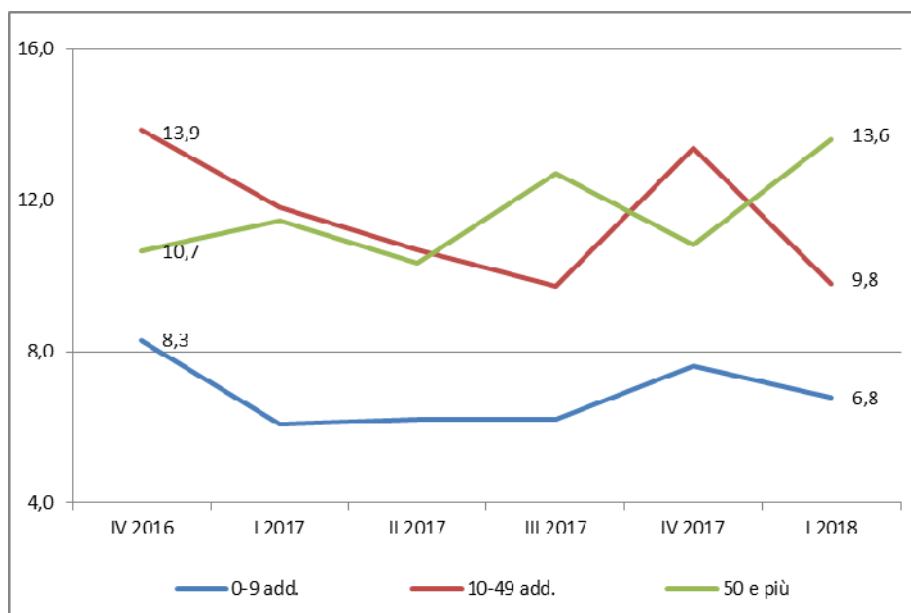
*Industrie chimiche, elettriche, alimentari e meccaniche* hanno valori superiori al trimestre scorso, tutti gli altri settori sono in calo.

Rispetto invece al primo trimestre del 2017 invece si confermano le 7,4 settimane, mentre calano *industrie elettriche, industrie del legno e tessili*.

A livello dimensionale sono le medie-grandi imprese, quelle oltre i 50 addetti, che hanno il numero maggiore di settimane di produzione (13,6), seguono quelle piccole (tra i 10 e i 49 addetti) con 9,8 e infine le micro imprese con 6,8.

Valori superiori al trimestre precedente solo per le medie-grandi che si erano fermate a 10,8 settimane e una rilevante diminuzione per le piccole che vedevano un risultato di 13,4 settimane al dicembre 2017.

**Fig. 11 - UMBRIA: settimane di produzione per dimensioni delle imprese – ultimi trimestri – valori assoluti**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

### Previsioni per il II trimestre 2018

Le **previsioni** fornite dagli imprenditori intervistati per il secondo trimestre del 2018 sono orientate, come oramai queste indagini ci hanno abituato a constatare, a non aspettarsi cambiamenti rilevanti rispetto all'evoluzione della congiuntura attuale.

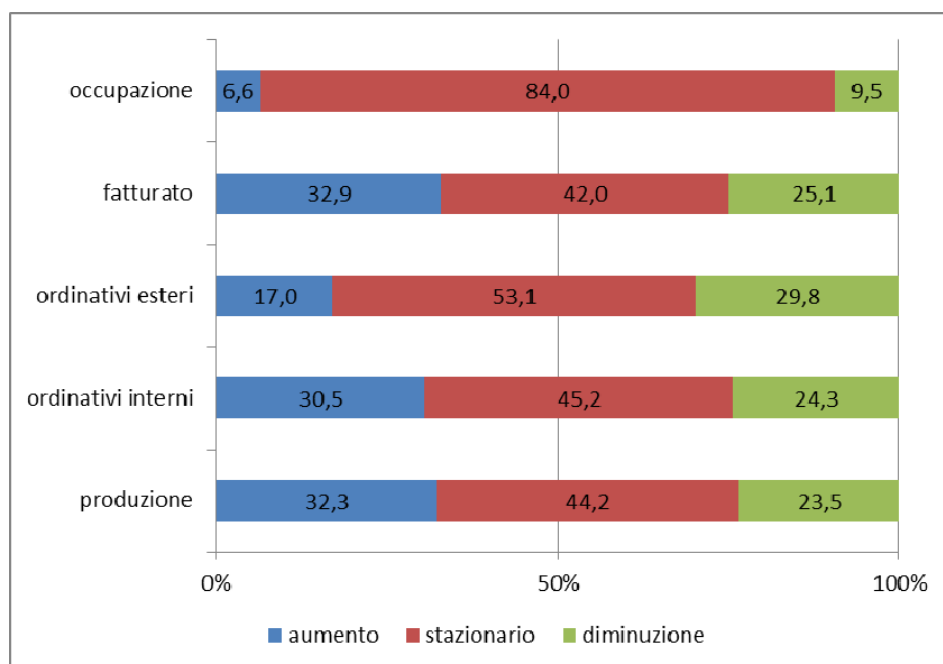
Gli imprenditori che non si aspettano cambiamenti nell'*occupazione* sono l'84% e quelli che si aspettano miglioramenti si fermano al 6,6% contro il 9,5% che sono per la diminuzione.

Anche negli *ordinativi esteri* le previsioni di aumento sono inferiori a quelle di diminuzione ed esattamente il 17,0% contro il 29,8%.

Le cose invece cambiano per gli *ordinativi interni*, per i quali il 30,5% degli imprenditori si aspetta un aumento (e solo il 24,3% una diminuzione), per il *fatturato*, con 32,9% di previsioni in aumento contro il 25,1% di calo, e per gli *ordinativi interni* (30,5% contro 24,3%)

Ci si aspetta stabilità quindi, ma è una stabilità leggermente più aperta anche ad un cauto ottimismo.

**Fig. 12 UMBRIA: previsioni di produzione, fatturato, ordinativi e occupazione - distribuzione % delle risposte delle imprese - I trimestre 2018 per trimestre successivo**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

# INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COMMERCIALI DELL'UMBRIA

I trimestre 2018

L'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2018 è stata realizzata su un campione di 143 imprese umbre operanti nel settore commerciale e ripartite tra grande distribuzione, commercio al dettaglio di prodotti alimentari e commercio al dettaglio di prodotti non alimentari.

Il "momento" di incertezza nel commercio iniziato nel 2016 e continuato per tutto il 2017, fino a sbiaditi segni di miglioramento avuti a fine 2017, torna in questi primi tre mesi del 2018 ad avere una battuta d'arresto, ripresentandosi con dati che mostrano una nuova battuta d'arresto

Calano le *vendite* e calano gli *ordinativi*; l'*occupazione* negativa nel confronto tendenziale è comunque positiva in quello congiunturale; crescono i *prezzi di vendita*.

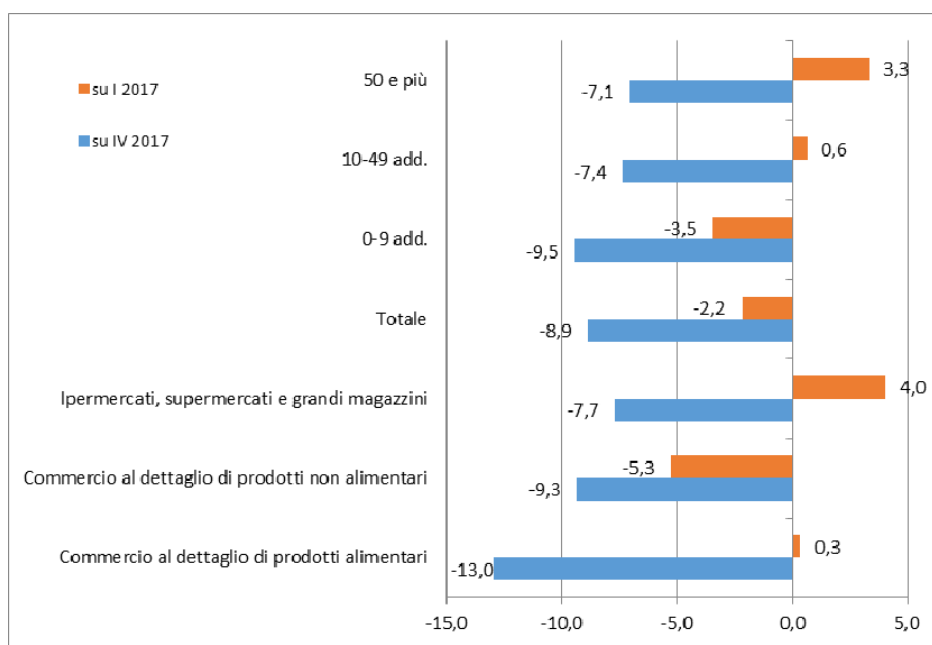
Non mancano segnali positivi che evidenziano il miglior andamento degli *ipermercati* così come hanno più variazioni positive le imprese che superano i 50 addetti delle altre due fasce dimensionali.

## Vendite

Le *vendite* nel commercio rispetto al trimestre precedente perdono l'8,9%: la variazione negativa più alta è quella del *commercio al dettaglio dei prodotti alimentari* (-13,0%), segue il *commercio dei "non alimentari"* (-9,3%) e gli *ipermercati* (-7,7%).

Negativi anche i dati delle diverse classi dimensionali con le micro che segnano un -9,5%, le piccole un -7,4% e le medie-grandi un -7,1%.

**Fig. 13 - UMBRIA: andamento delle vendite in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Sempre negative ma "più mitigate" sono le variazioni rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno del totale imprese del commercio che si ferma al -2,2%.

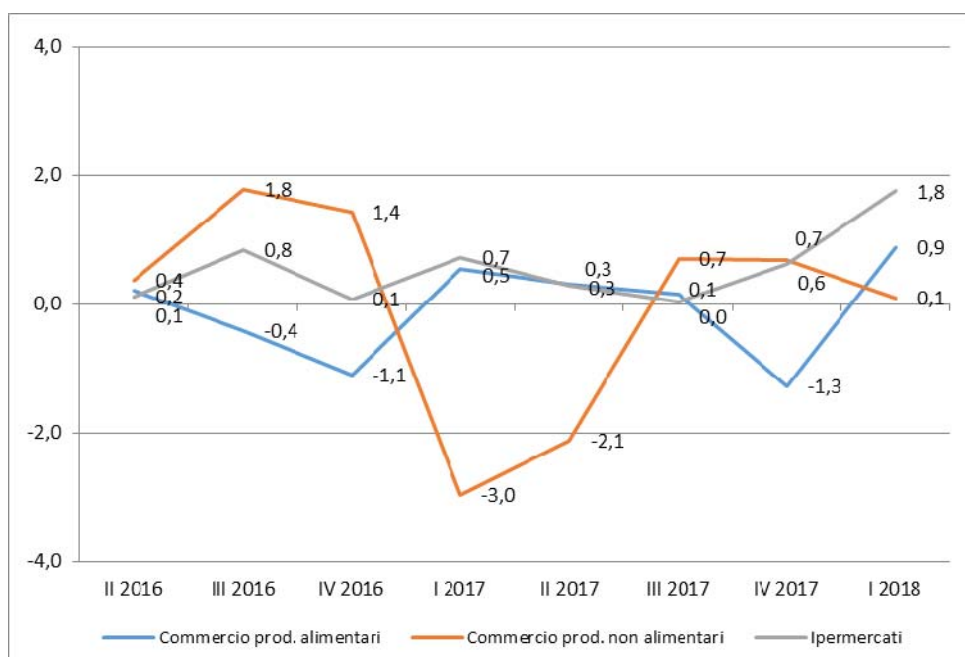
A livello settoriale però sono solo le imprese del *commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari* ad avere il segno meno (-5,3%) mentre per il *commercio dei prodotti alimentari* l'aumento è dello 0,3% e per gli *ipermercati* del +4%.

Le imprese oltre i 50 addetti segnano un +3,3% e le piccole un +0,6%; negative le micro con un -3,5%.

### Prezzo delle vendite

Il **prezzo delle vendite** aumenta dello 0,7% (lo scorso trimestre l'aumento era stato del +0,6%) con variazioni positive sia nei diversi settori che nelle diverse tipologie di imprese (micro, piccole e medie-grandi); i valori più alti sono il +2,9% delle piccole e il +1,8% degli ipermercati.

**Fig. 14 - UMBRIA: andamento del prezzo delle vendite negli ultimi trimestri (variazione % su stesso trimestre dell'anno precedente)- I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

### Ordinativi

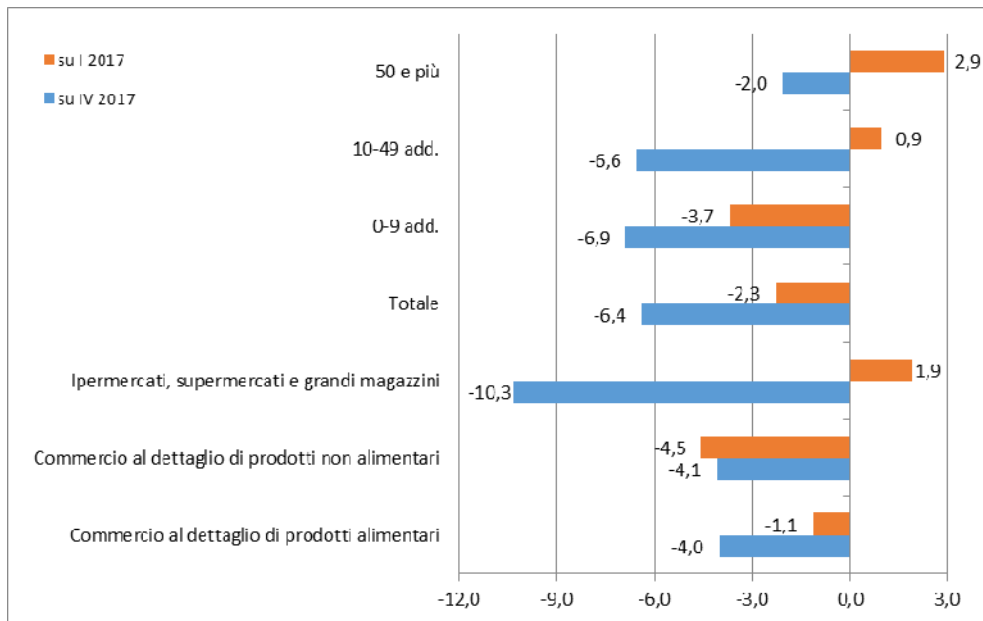
Andamenti negativi per gli **ordinativi** confrontati sia con il trimestre precedente che con il trimestre dell'anno precedente: rispettivamente -6,4% e -2,3%.

Rispetto al IV trimestre del 2017 le variazioni negative accumulano tutti i settori e le classi dimensionali (nel trimestre precedente i dati erano stati tutti positivi eccetto quello del *commercio al dettaglio dei prodotti alimentari*); da evidenziare il -10,3% degli *ipermercati* mentre il *commercio al dettaglio di prodotti alimentari* e non si ferma al -4%.

Nel confronto con il primo trimestre del 2017 segno più per gli *ipermercati* con +1,9% mentre a perdere di più è il *commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari* con -4,5% (quello dei *prodotti alimentari* si ferma al -1,1%)

A livello dimensionale hanno variazioni positive le imprese oltre i 50 addetti (+2,9%) e le piccole (+0,9%) mentre le micro registrano un -3,7%.

**Fig. 15 - UMBRIA: andamento degli ordinativi in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**

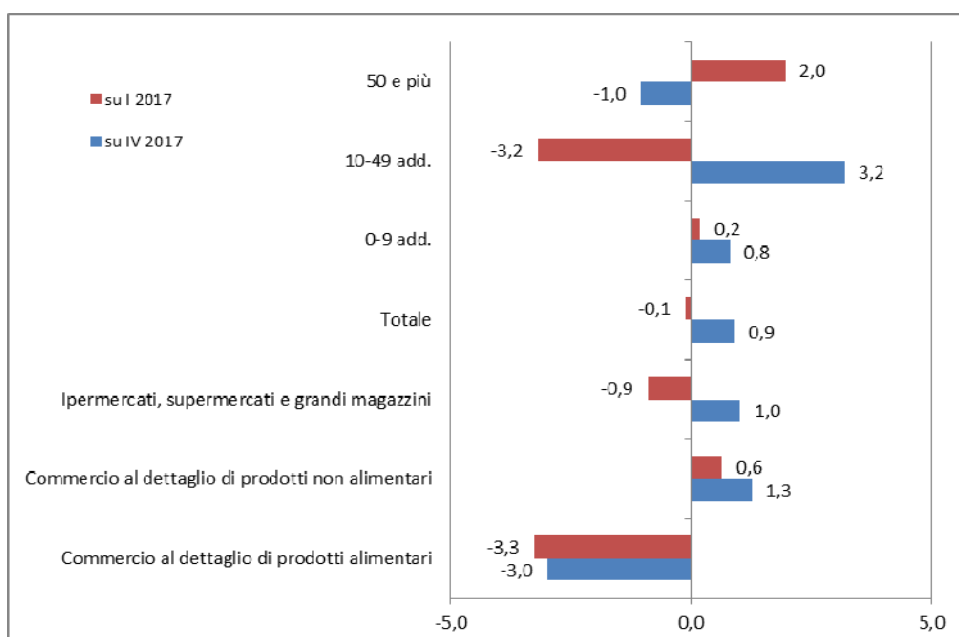


Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

### Occupazione

I dati relativi all'**occupazione** nel comparto del commercio segnano una variazioni positiva nel confronto con il trimestre precedente, +0,9% (+0,4% era stata la variazione dello scorso trimestre), e negativa rispetto al primo trimestre 2017, anche se di un minimo -0,1% (-0,2% era il valore del trimestre scorso).

**Fig. 16 - UMBRIA: andamento dell'occupazione in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

A livello congiunturale positivi il settore del *commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e ipermercati*, rispettivamente con +1,3% e +1%; negativo invece il valore del *commercio al dettaglio dei prodotti alimentari* con un -3%.

A livello dimensionale variazioni positive per micro e piccole imprese (+0,8% e +3,2%), mentre hanno segno negativo le medie-grandi con -1%.

Nel confronto con lo stesso trimestre del 2017 mentre segnano un -3,3% il *commercio al dettaglio dei prodotti alimentari* e un -0,9 gli *ipermercati*, risulta positiva la variazione del *commercio dei non alimentari* con un aumento dell'occupazione dello 0,6%.

Segno meno per le piccole imprese nelle quali si registra un calo occupazionale del 3,2% mentre sia le micro che le grandi hanno il segno "+": rispettivamente +0,2% e +2%.

### Giacenze

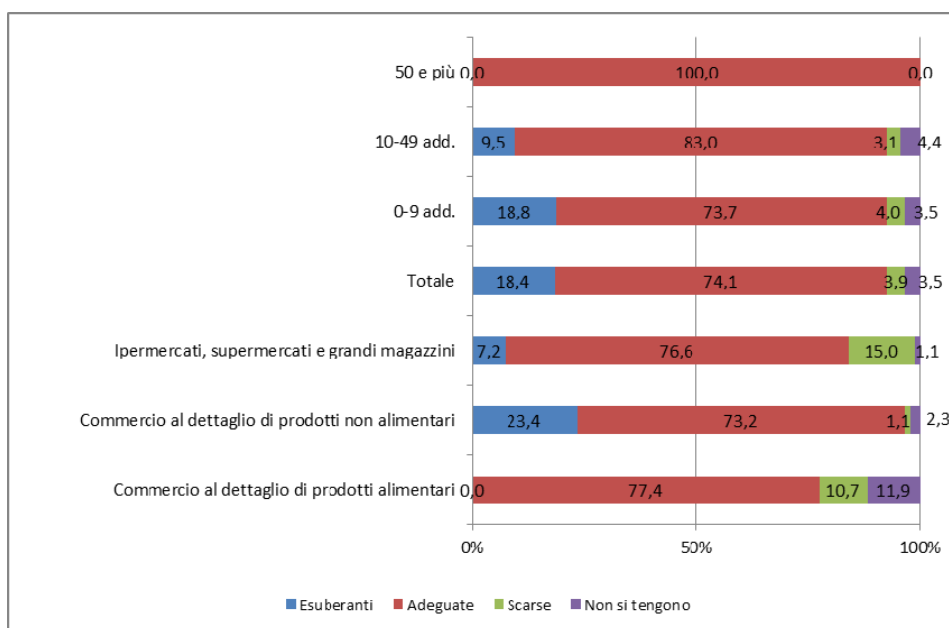
Alla fine del primo trimestre del 2018 il 74,1% delle imprese intervistate ritiene le scorte di magazzino adeguate, aumentando di diversi punti percentuali il 63,5% registrato nel trimestre scorso, facendo diminuire la quota di chi le reputa invece esuberanti al 18,4% (contro il 28,1 del dicembre 2017).

Sono le imprese appartenenti alla fascia di minori dimensioni a determinare l'incidenza percentuale che valuta sovrabbondanti le giacenze, infatti per le imprese da 0 a 9 addetti le giacenze sono esuberanti per il 18,8%, percentuale che si riduce al 9,5% per le imprese da 10 a 49 addetti (comunque più alta del 2,4% del trimestre scorso) e addirittura si annulla, come già visto alla fine del 2017, per le imprese oltre i 50 per le quali le giacenze sono adeguate per il 100%.

Per quanto riguarda i settori le giacenze sono considerate adeguate per l'76,6% degli *ipermercati*, per il 73,2% del *commercio al dettaglio non alimentare* e per il 77,4% di quello *alimentare*.

Il *commercio al dettaglio dei prodotti alimentari* azzera le percentuali di scorte esuberanti, mentre le reputa inadeguate per il 10,7% ed è il settore che ha la più alta percentuale di chi dichiara di non tenere giacenze (11,9%).

**Fig. 17 - Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre, per classe dimensionale e settore attività – I trimestre 2018**

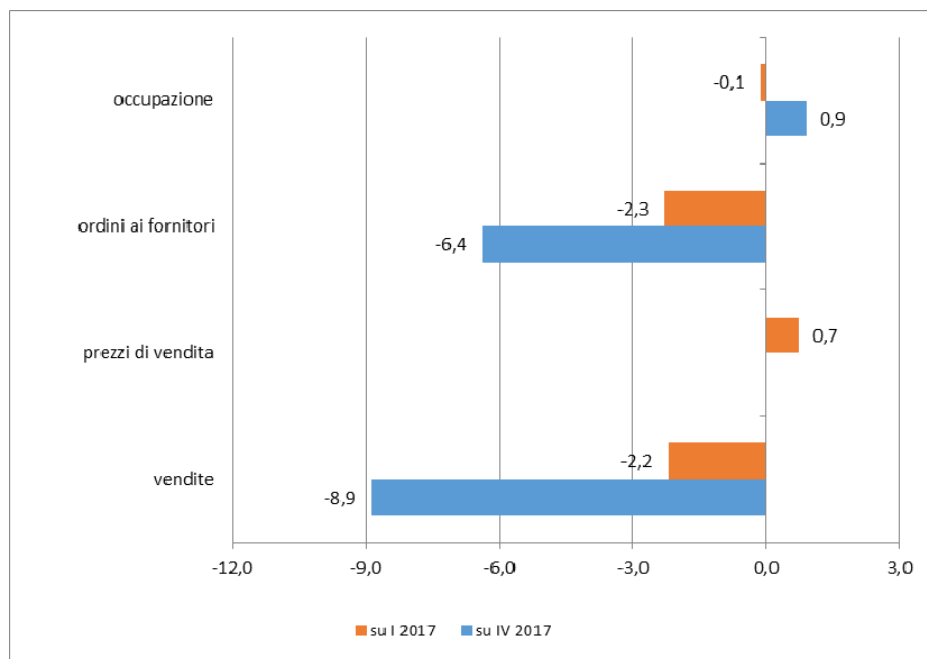


Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab



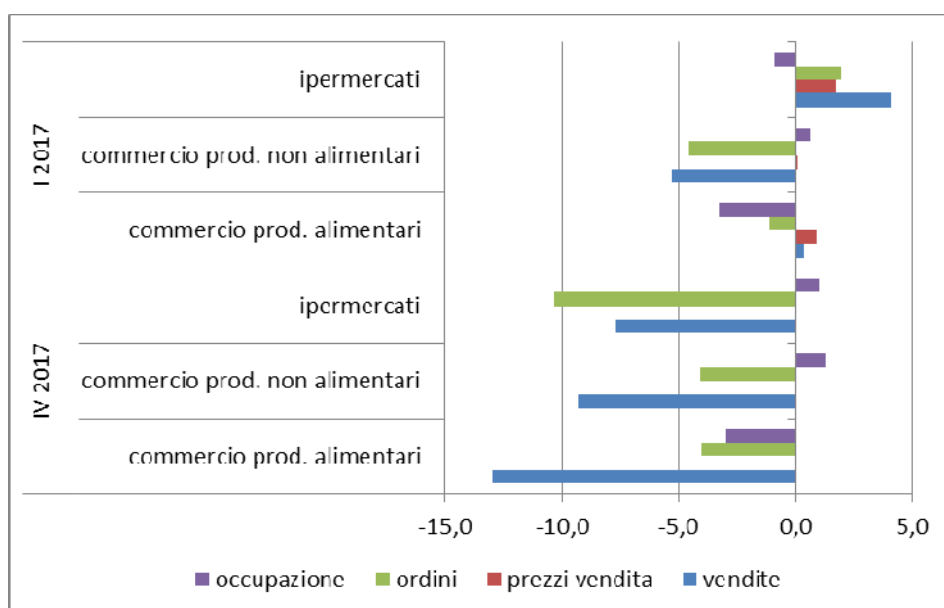
La figura 18 mostra il riepilogo dei diversi aspetti esaminati dall'indagine per il settore commercio. A livello congiunturale unico segno positivo si riscontra nell'*occupazione*, con un +0,9% così come unico segno positivo nel confronto tendenziale si ha nel *prezzo delle vendite* che aumenta del +0,7%; negativi i restanti valori con un "pesante" -8,9% delle *vendite* rispetto al trimestre precedente.

**Fig. 18 - UMBRIA: andamento totale di vendite, prezzi di vendita, ordini ai fornitori e occupazione - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

**Fig. 19 - UMBRIA: andamento di ipermercati, commercio al dettaglio prodotti non alimentari e commercio al dettaglio di prodotti alimentari - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Un riepilogo dei dati a livello settoriale (fig. 19) mostra che nel confronto con il trimestre appena passato sono solo gli *ipermercati* e il *commercio prodotti non alimentari* ad avere segni positivi e unicamente nell'occupazione.

La situazione è leggermente migliore nel confronto tendenziale laddove il *commercio di prodotti alimentari* vede *vendite* e *prezzi di vendita* in aumento, il *commercio di prodotti non alimentari* vede un piccolo aumento nell'*occupazione* e uno piccolissimo nel *prezzo delle vendite*. Il settore che ha maggiori variazioni positive è quello degli *ipermercati* con il segno meno solo nell'*occupazione*.

### Previsioni per il II trimestre 2018

Le indicazioni degli imprenditori intervistati sull'andamento atteso per il secondo trimestre del 2018 sono in linea con quelle riscontrate nei trimestri precedenti orientate quindi prevalentemente alla cautela.

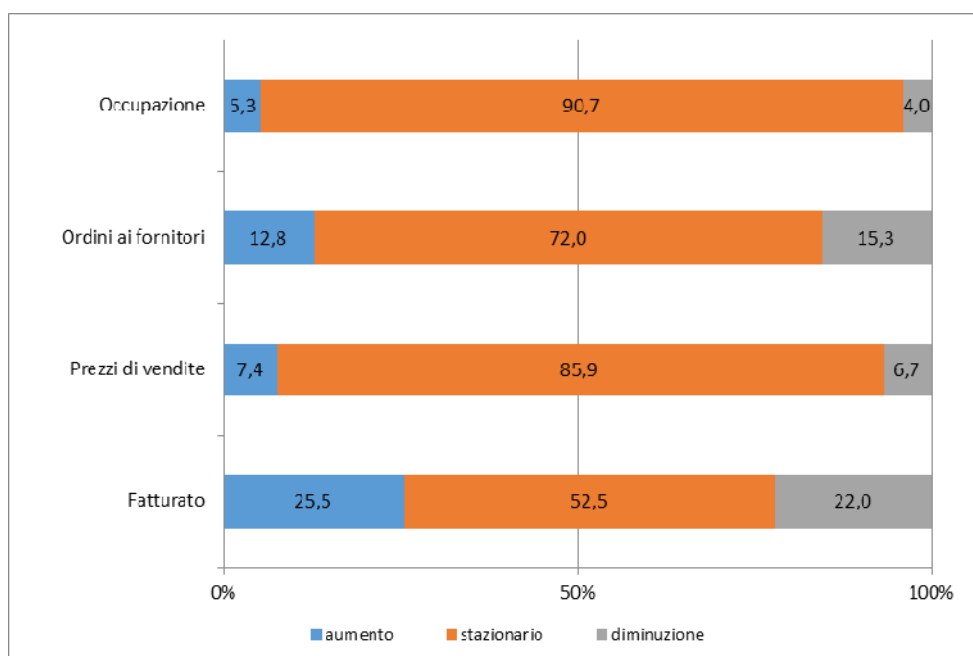
Si prevedono valori stazionari per quanto attiene l'*occupazione* per il 90,7% (lo scorso trimestre arrivavamo al 89,9%) anche se il 5,3% si aspetta un aumento e il 4% una diminuzione (a differenza del trimestre scorso quando l'8% si aspettava un peggioramento e solo il 2,0% un miglioramento).

Gli *ordini ai fornitori* resteranno stazionari per il 72% con un 15,3% degli intervistati che si aspettano una diminuzione.

I *prezzi di vendita* aumenteranno per il 7,4% degli imprenditori e diminuiranno per il 6,7% (le previsioni del trimestre passato erano state più "negative") con un 85,9% che si aspetta una situazione immutata.

Le "aspettative più positive" riguardano il *fatturato* che si prevede stazionario per il 52,5% , in aumento per il 25,5% (lo scorso trimestre la percentuale si era fermata al 12,9%) e in diminuzione solo per il 22%.

**Fig. 18 - UMBRIA: previsioni relative a fatturato, prezzi delle vendite, ordinativi ai fornitori e occupazione - I trimestre 2018 per trimestre successivo**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

# CRUSCOTTO ECONOMICO DELL'UMBRIA

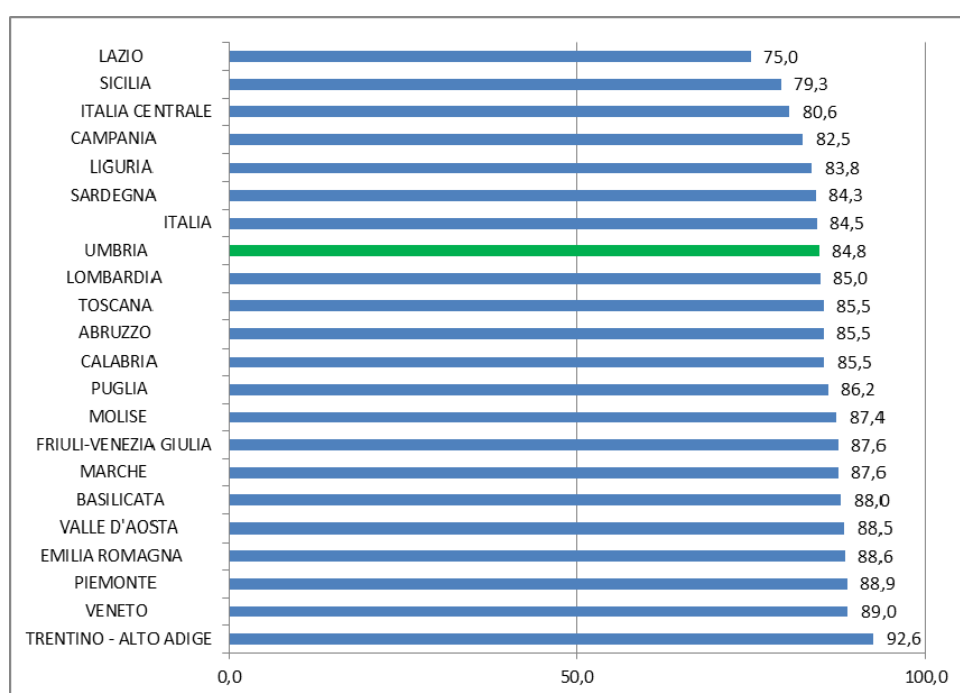
## I TRIMESTRE 2018

### Dati congiunturali del primo trimestre 2018

Nel primo trimestre del 2018 le imprese registrate in Umbria ammontano a 94.000, di cui 79.754 (l'84,8%) attive, una percentuale leggermente maggiore di quella relativa al dato nazionale e superiore di 4 punti all'80,6% del totale regioni centrali.

Rispetto alle 94.527 imprese di fine 2017, l'Umbria segna una variazione negativa dello 0,6% e anche tendenzialmente si è registrato un calo dello 0,2%, rispetto alle 94.220 imprese di marzo 2017.

**Fig. 19 - ITALIA per regioni – imprese attive - % sul totale registrate – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Per quanto attiene alle iscrizioni nei primi 3 mesi sono 1.490, il 10,2% in meno rispetto al primo trimestre 2017 (in Italia il calo è del 2,3%); diminuiscono anche le cancellazioni totali che ammontano a 2.022 (-33,3% rispetto allo scorso anno, mentre a livello nazionale calano ma solo del 3,5%).

In aumento gli addetti totali delle imprese umbre che arrivano a 230.625 con una crescita dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

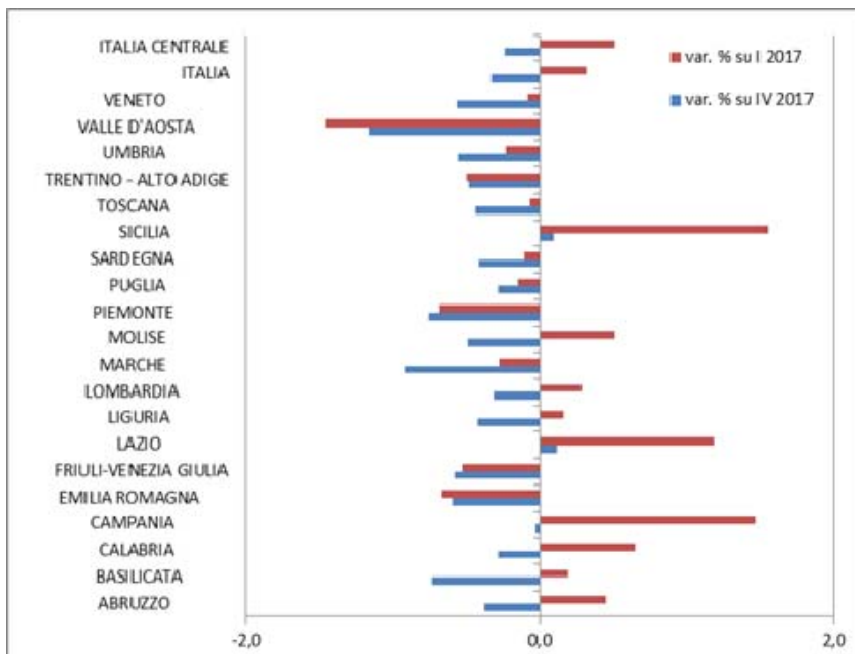
A livello congiunturale poche sono le regioni che segnano un aumento delle registrate (solo Lazio e Sicilia e solo dello 0,1%) e anche a livello nazionale la perdita è dello 0,2%.

A livello tendenziale invece sono molte le regioni che vedono una crescita delle imprese registrate in analogia all'Italia e alle regioni centrali che segnano rispettivamente un +0,3% e un +0,5%.

Per quanto attiene i settori, il 23,4% delle registrate umbre attiene al settore del *commercio* segue con il 17,9% l'*agricoltura* e con il 13,2% le *costruzioni*; anche a livello nazionale sono i menzionati i tre settori più importanti anche se la percentuale dell'*agricoltura* per il totale regioni è minore a favore principalmente del *commercio* (nell'ordine 12,3% e 25,2%).

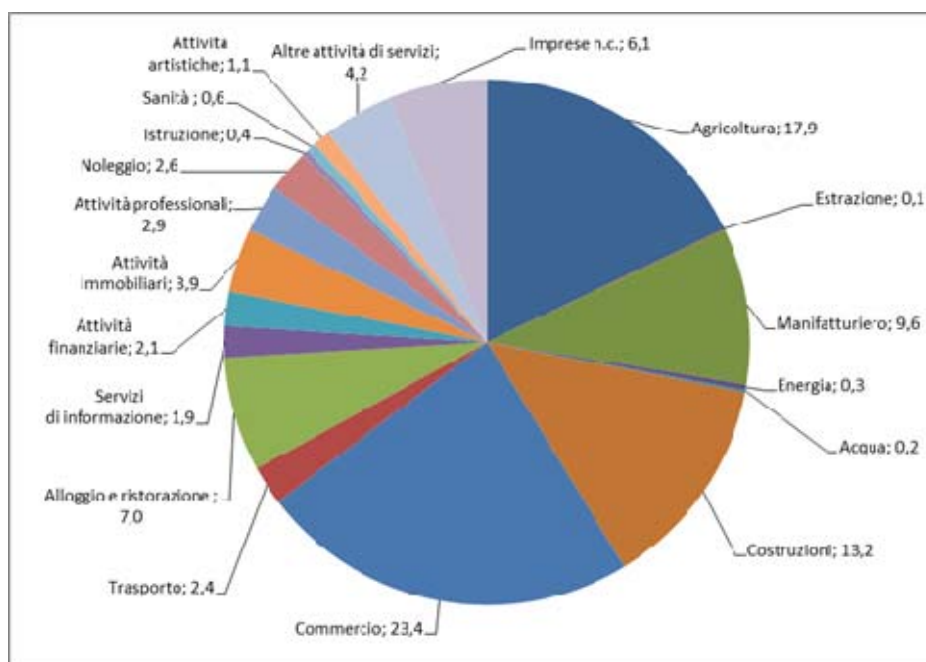
Sempre a livello settoriale, rispetto allo stesso trimestre del 2017 le perdite più consistenti sono nel *commercio* (261 imprese in meno), nelle *costruzioni* (148 imprese in meno) e nel *manifatturiero* (112 imprese in meno) con una variazione del -1,2% le prime e dell'1,5% le seconde.

**Fig. 20 - ITALIA per regioni – imprese registrate – var. % su trimestre precedente e stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

**Fig. 21 – Umbria - distribuzione delle imprese registrate per comparto produttivo - I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Anche il *trasporto* ha il segno meno.

Tra i settori in positivo *alloggio e ristorazione, noleggio, attività finanziarie ed immobiliari, altre attività di servizio*.

Aumentano le aperture di unità locali (+14,2) e diminuiscono le cancellazioni delle imprese del 33,3% ( a livello nazionale le variazioni sono rispettivamente del -7,6% e del -3,5%).

Da evidenziare però che le imprese entrate in scioglimento e liquidazione salgono a 431, il 4,1% in più rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, in linea con il +4,5% del dato dell'Italia.

I fallimenti e le altre procedure concorsuali invece scendono a 59, esattamente -4,8% rispetto al I trimestre 2017: si conferma il calo dei fallimenti anche a livello nazionale pur se "solo" di un -5,3%.

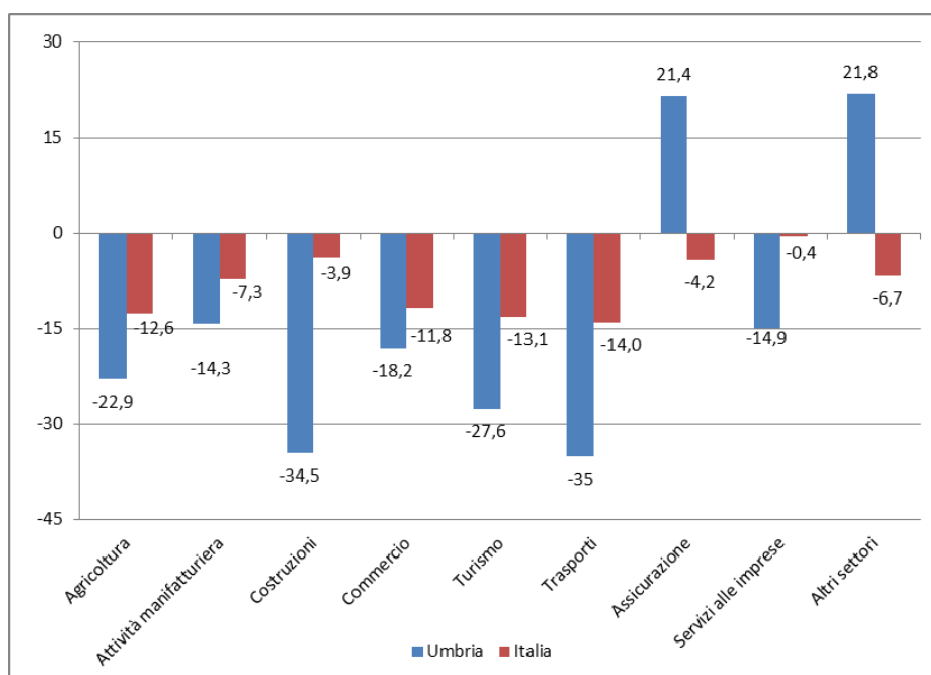
### L'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni nei diversi comparti produttivi e saldi

Il 55,8% delle iscrizioni è rappresentato dalle imprese individuali (nel I trimestre dello scorso anno la percentuale era stata del 60,4%), seguono le società di capitali con il 30,7% (28,2%) e le società di persone con 9,4% (le altre forme passano da un modesto '1,1% del I trimestre del 2017 al 4,1% di questo).

A livello settoriale aumentano le iscrizioni nelle *assicurazioni e credito*, che insieme ad *altri settori*, è l'unico con variazioni positive rispetto al I trimestre 2017 (le prime con un +21,4% e le seconde con un +21,8%).

Variazioni negative consistenti per *commercio, costruzioni, agricoltura, turismo*; a livello nazionale variazioni nessun settore registra variazioni positive ( lo scorso anno unica variazione positiva con +26,4% era stata quella delle iscrizioni in *agricoltura*).

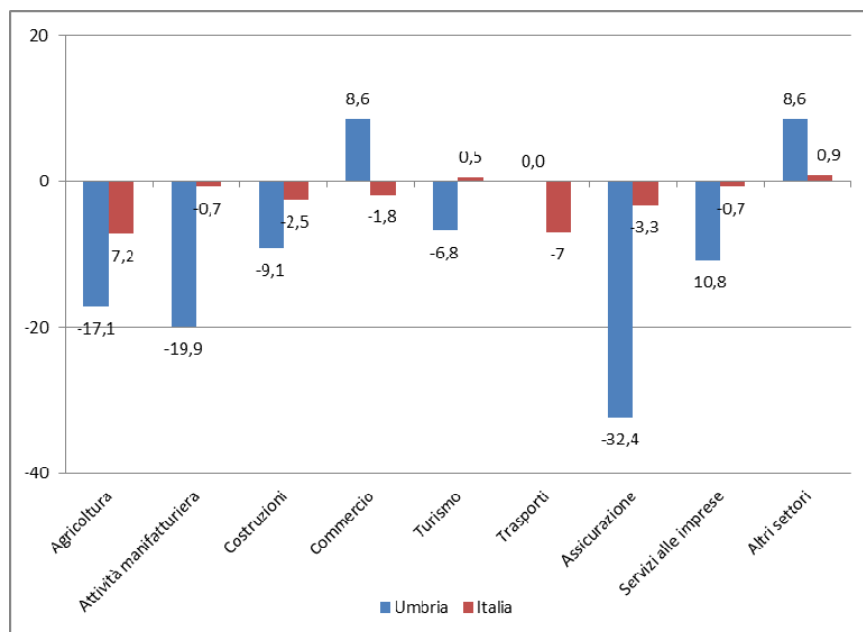
**Fig. 20 - Iscrizioni per settore economico – UMBRIA e ITALIA - var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

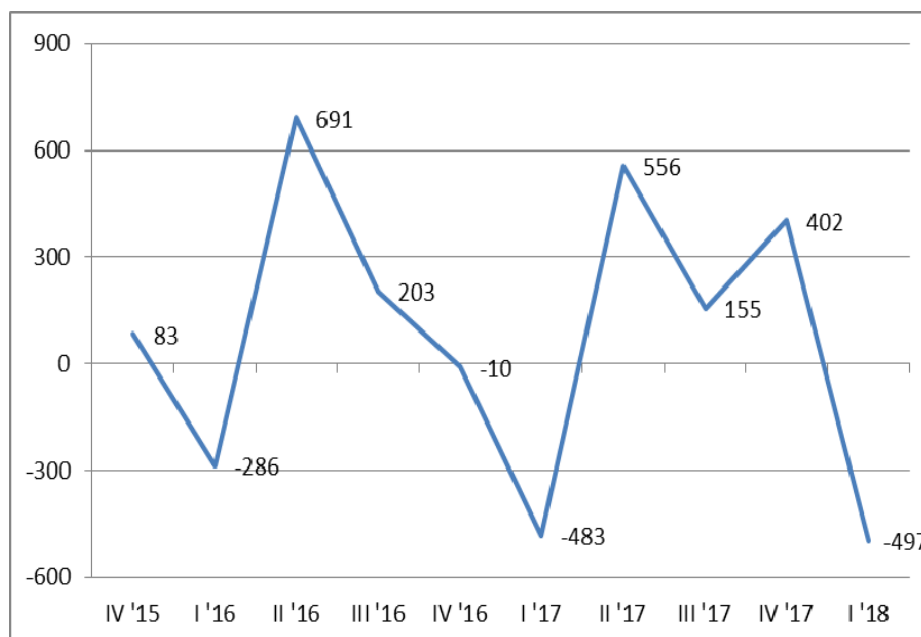
Se il totale cessazioni ammonta a 2.022, le cessazioni di ufficio sono 1.987 e determinano il saldo negativo di 497 unità, una contrazione leggermente più alta rispetto a quella dello stesso trimestre dello scorso anno quando la contrazione era stata di 483; hanno comunque un saldo positivo sia le società di capitali (457 iscrizioni contro 246 cessazioni) che le altre forme (61 contro 32).

**Fig. 21 - Cessazioni (non d'ufficio) per settore economico – UMBRIA e ITALIA - variazione % sullo stesso trimestre dell'anno precedente – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

**Fig. 22 - Umbria – saldo iscrizioni e cessazioni negli ultimi trimestri**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

A livello settoriale in Umbria calano le cessazioni (non d'ufficio) nel *commercio* e in *altri settori* con -8,6% entrambi, invariata la situazione nei *trasporti*.

A livello nazionale variazioni positive per *turismo* e *altri settori*.

In aumento le aperture di unità locali che arrivano a 516 che rispetto alle 452 del primo trimestre del 2017 aumentano del 14,2%, valore in controtendenza con il dato nazionale che registra una calo del 7,6% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Per l'Umbria però essendo 523 le chiusure di unità locali il saldo è negativo, mentre per il dato nazionale il saldo è attivo (33.231 chiusure contro 36.304 aperture).

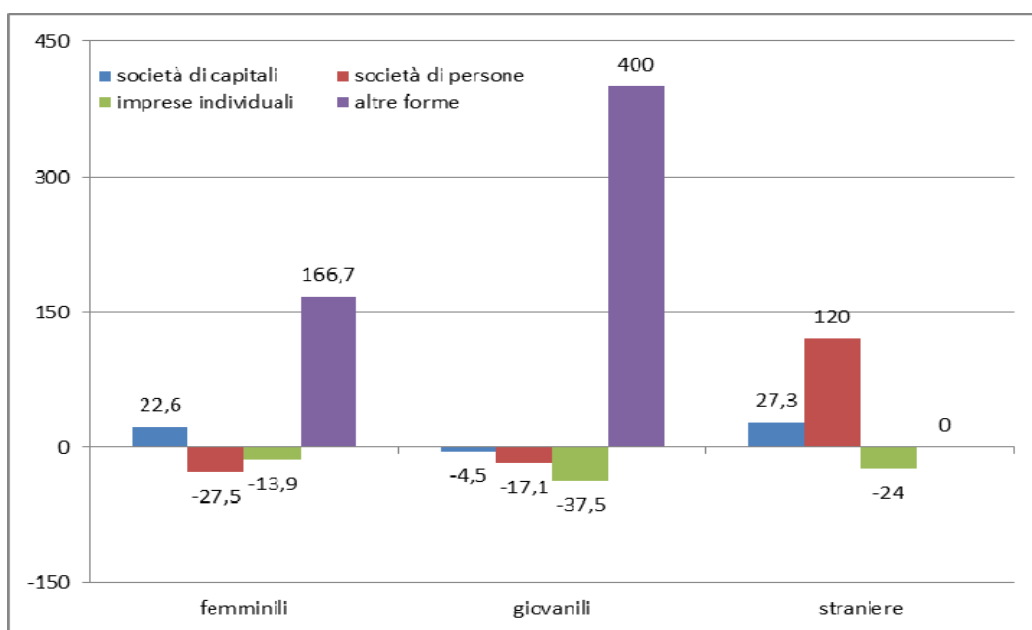
### Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Nel primo trimestre 2018, il 18,6% delle nuove iscritte sono imprese *giovanili*; le *femminili* arrivano al 23,2% del totale, mentre le *straniere* costituiscono poco più dell'11,9%: tutte e tre le percentuali evidenziano un calo notevole delle iscrizioni di genere di età e per nazionalità se è vero che nel primo trimestre del 2017 le percentuali erano state 29,3% per i *giovani*, 28,6% per le *femminili* e 14,8% per gli *stranieri*.

Per quanto attiene alla forma giuridica le imprese *femminili* con il 25,8% sono quelle che hanno la percentuale più ampia di società di capitali, seguite a poco più di un punto e mezzo percentuale dalle imprese *giovanili* (24,3%), mentre le *straniere* si fermano a 19,8%: tutti valori comunque più alti di quelli visti un anno prima.

Rilevante la quota delle imprese straniere come imprese individuali che arriva a 74,5%, inferiore però all'84,6% registrato nel I trimestre del 2017, mentre per le società di persone nelle giovanili arrivano all'8,4% del totale, nelle femminili al 6,6% e nelle straniere si fermano al 5,2%.

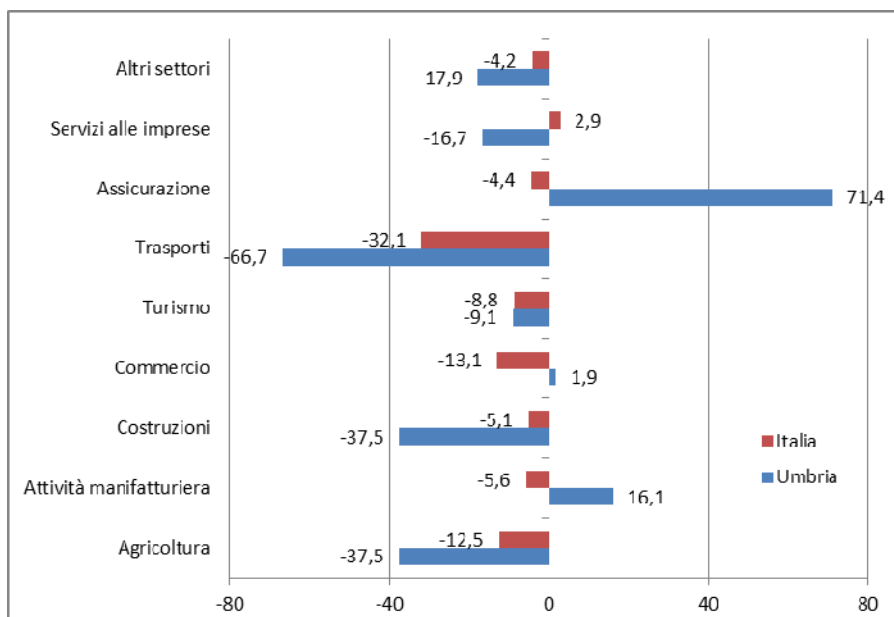
**Fig. 23 - Umbria - femminili, giovanili e straniere per natura giuridica - var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente - I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

A livello settoriale le imprese femminili vedono aumentare le iscrizioni rispetto allo scorso anno solo nelle attività manifatturiere (+16,1%), nel commercio +1,9% e nelle assicurazioni +71,4% (in Italia variazione positiva solo per i servizi alle imprese +2,9%).

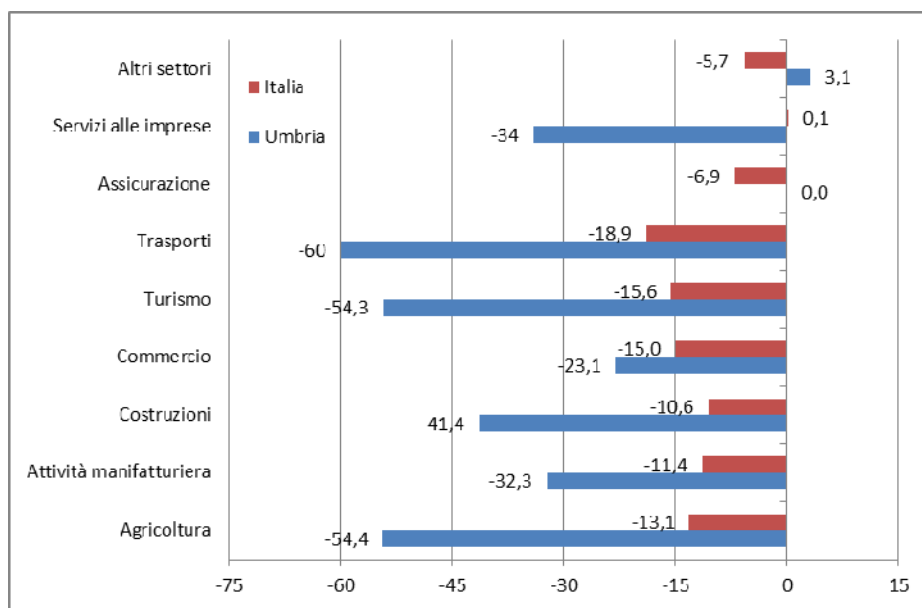
**Fig. 24 - Umbria e Italia - Imprese femminili per settore – var. % rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Le imprese giovanili hanno solo variazioni negative, anche importanti con unica crescita quella nelle imprese Altri settori con un +3,1%: consolante, si fa per dire, la situazione a livello nazionale dove unico settore con variazione positivo è quello dei servizi alle imprese ma con un modestissimo +0,1%.

**Fig. 25 - Umbria e Italia - Imprese giovanili per settore - var. % rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno – I trimestre 2018**



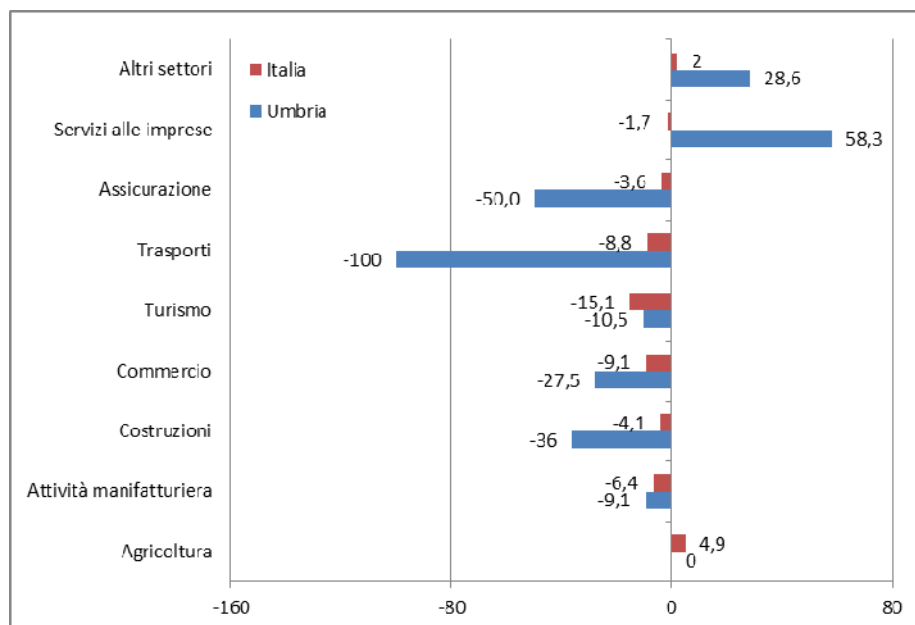
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Le imprese straniere umbre hanno un numero di iscrizioni stazionario rispetto a quello in agricoltura nel I trimestre 2017 e registrano un +58,3% nei servizi alle imprese e un +28,6 in Altri settori.



A livello nazionale aumentano le iscrizioni di imprese straniere in agricoltura (+4,9%) e negli Altri settori (+2%).

**Fig. 26 - Umbria e Italia – Imprese straniere per settore – var. % rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno – I trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

### Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali

Le imprese che hanno avviato le procedure di scioglimento e di liquidazione sono 429, il 4,1% in più rispetto al I trimestre 2017, in linea con quanto osservato a livello nazionale con un aumento del 4,3%; il 53,8% dei casi riguarda società di persone e il 41,5% circa le società di capitali.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, un quarto di scioglimenti e liquidazioni si registra nel Commercio (24,9%) seguito poi con il 22,3% dai Servizi alle Imprese; relativamente numerosi anche i casi nelle Attività manifatturiere, Costruzioni, e Turismo.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno aumentano i casi di scioglimento per Agricoltura, Turismo, Attività manifatturiere e Servizi alle imprese, per i restanti le variazioni sono tutte negative.

Anche i fallimenti, 54 in totale, calano dell'1,8%, calo che si riscontra anche a livello nazionale ma con un variazione maggiore (-3,4).

Del totale 40 fallimenti riguardano le sole società di capitale, valore invariato rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, diminuiscono notevolmente i fallimenti delle società di persone -28,6% mentre aumentano quelli delle imprese individuali del 16,7%.

A livello nazionale invece calano i fallimenti in tutte le forme giuridiche.

### La variazione degli addetti nelle imprese co-presenti

Considerando un campione di 53.104 imprese compresenti nel IV trimestre 2017 e nel IV trimestre 2016 la variazione degli addetti si assesta per il totale imprese a +1,7%: un aumento che viene confermato anche a livello nazionale con un +2,5%.

Andamento positivo dell'occupazione per quasi tutti i comparti produttivi della nostra regione, eccezion fatta per un -0,5% nelle Costruzioni e un -1,1% nelle Assicurazioni.

Le variazioni più consistenti si hanno nel Turismo (+7,1%) e nei Trasporti (+3,5%).

Correlata con la dimensione delle imprese si nota che gli addetti risultano in calo solo per le micro imprese (inferiori a 9 addetti) con un -0,3%, positive le altre dimensioni con precisamente: le piccole (da 10 a 49) che segnano un +4,9%, le medie (50-249 addetti) con un +3,5% e le grandi (oltre 250 addetti) con un +1,7%. Anche i dati nazionali confermano che a soffrire sono solo le imprese piccolissime, con variazioni positive per tutte le altre.